

Seminario di specializzazione - Formazione CAI-2015

Il Percorso post-adoitivo

Favorire l'inserimento scolastico, promuovere il benessere adolescenziale e accompagnare la ricerca delle origini

Premessa

Il post-adozione è emerso, particolarmente in quest'ultimo anno, come la tematica di maggior interesse al centro dell'attenzione nei diversi contesti che si occupano di adozioni internazionali.

Non vi è dubbio, infatti, che ci si trovi in una situazione di oggettivo contenimento delle risorse economiche e professionali investite nel settore. E mentre tutta l'area del pre-adozione si presta meglio ad un utilizzo mirato di quanto è stato messo a punto e perfezionato nel corso degli anni, per quanto riguarda il post-adozione vi è una maggiore necessità di razionalizzare l'operato dei diversi soggetti coinvolti nei percorsi adottivi. A tal fine occorre quindi valorizzare le strategie di intervento più flessibili e affinare le capacità di analisi che meglio riescono ad intercettare le linee evolutive in atto nei percorsi adottivi.

Ripercorrendo la documentazione in tema delle attività formative nazionali realizzate dalla Commissione per le adozioni internazionali in questi ultimi 15 anni (contenuta, in specifico, nei volumi della Collana Studi e Ricerche n. 7, 17, 18 e 20) è possibile rintracciare un filo conduttore significativo, particolarmente proprio per la tematica del post-adozione.

Se nella formazione 2001-2002 la fase post-adoitiva risultava quasi assente perché erano l'applicazione della legge e le fasi pre-adoitive ad essere al centro dell'attenzione, già nel 2006-2007 il post-adozione rappresentava la nuova frontiera da esplorare; da questo momento in avanti gli approfondimenti specifici inseriti nell'ambito del post-adozione sono andati in crescendo: nel 2009 hanno riguardato l'inserimento scolastico, l'adolescenza e le famiglie adottive con figli biologici, nuclei di fratelli e seconde adozioni; nel 2010 si è approfondito il come valorizzare le specificità interculturali, mentre nel 2011 sono state messe al centro dell'interesse formativo le adozioni internazionali dal pre al post-adozione, i gruppi a conduzione professionale e i gruppi di auto-mutuo-aiuto, proseguendo su altri temi ancora nel 2012 e nel 2013; per giungere nel 2014 al post-adozione nella società, ma in particolare nella scuola.

Senza contare che con il crescere delle decine di migliaia di bambini e ragazzi adottati quantomeno a partire dal 2000, il pur determinante contesto scolastico si rivela non più sufficiente ad illustrare e rappresentare i diversi contesti sociali che accolgono adolescenti e giovani adulti provenienti dai percorsi dell'adozione internazionale.

Contenuti e obiettivi

Difficilmente gli operatori del settore sono impegnati 'solo' nel post-adozione. Tranne che per alcune collocazioni professionali circoscritte, molto più facilmente ci si occupa 'anche' di post-adozione, unitamente ad altre aree in ambito adottivo o più in generale a favore dell'infanzia.

Ciononostante il post-adozione –che coincide *tout court* con il percorso di crescita adottiva visto che parte in genere dall'ingresso del bambino adottato in Italia- è sempre più spesso sia al centro delle attenzioni istituzionali (le Regioni ed i servizi territoriali ne discutono frequentemente, ed anche a livello internazionale il Segretariato di ChildOnEurope vi ha dedicato specifiche sessioni di lavoro e documenti di sintesi) come pure dell'interesse dei soggetti professionali che intervengono nel settore (il supporto adeguato alle nuove famiglie adottive nell'inserimento scolastico, educativo e sociale del bambino straniero adottato può attivare, in molti casi, consistenti soddisfazioni sia professionali che personali).

D'altra parte effettuare una accurata analisi della fase post-adoitiva pone un rilevante problema in merito alla scelta delle specifiche aree di approfondimento tematico. Si è quindi deciso di approfondire nel lavoro formativo le tre macro-aree tematiche che più sono al centro dell'attenzione.

La prima riguarda l'inserimento scolastico come fattore essenziale per connettere l'accoglienza familiare al miglior inserimento sociale possibile, evidenziando a un tempo sia le complessità connesse all'ingresso di bambini e ragazzi in classe, sia le specificità riferite alle culture di provenienza diversificate, ai non trascurabili problemi linguistici e a quant'altro caratterizza l'essere adottati rispetto, ad esempio,

all'essere stranieri; il tutto completato dalle riflessioni che emergono da concrete e significative esperienze territoriali.

La seconda macro-area è relativa al benessere adolescenziale riferito in particolare alla condizione adottiva, condizione più facilmente associata all'attesa di maggiori criticità piuttosto che all'individuazione di modalità resilienti. Saranno esplorati i fattori di rischio e protezione dell'adolescenza adottiva e saranno altresì fornite alcune prime indicazioni a partire da una recente indagine di *follow-up* della Commissione per le Adozioni Internazionali. Si tratteranno poi aspetti generalmente poco esplorati come il rapporto corporeo e l'utilizzo dello *story-telling*.

La terza, infine, concerne la ricerca delle origini affrontata approfondendo non solo la giurisprudenza internazionale e nazionale in materia, ma anche alcuni aspetti fondativi del tema in questione quale l'incidenza della ricerca delle origini nella configurazione dello stile di vita del bambino, l'adattamento per il contesto nazionale di strumenti sperimentati all'estero e l'importanza di uno sguardo antropologico.

I principali obiettivi che si intendono raggiungere riguardano quindi:

- il fornire nuovi sguardi visuali su tre aree tematiche cui in passato sono state dedicate intere sessioni di lavoro, ma che riunite trasversalmente possono oggi favorire una ripresa della voglia di investire nuove energie nella soluzione di problemi la cui lettura è sempre più difficoltosa;
- la costruzione di uno spazio apprenditivo fra 'esperti', di carattere interdisciplinare, che possa sollecitare il confronto anche mediante l'utilizzo di metodologie innovative e arricchire il patrimonio professionale dei partecipanti (cfr. i B.o.F. nell'area metodologica);
- la migliore finalizzazione dell'apprendimento partecipato che si realizza nel contesto interprofessionale ed inter-organizzativo della formazione nazionale, in modo da favorire nuove messe a punto che diano maggiore significato a protocolli che spesso faticano a trovare concreta applicazione;
- il riconoscimento e la giusta valorizzazione delle risorse già in possesso delle figure genitoriali adottive e dei fattori di resilienza presenti in molti ragazzi adottati, in modo che gli operatori possano determinare la consistenza dei punti di forza presenti, che spesso non sono neanche facilmente individuabili.

Metodologia

Il contenuto numero di partecipanti, che consente di avere gruppi di lavoro effettivamente *face to face* con circa 15/18 persone per ciascuno dei 3 gruppi, rappresenta concretamente il presupposto principale di una dimensione apprenditiva realmente partecipata.

La principale e recente innovazione metodologica introdotta riguarda l'individuazione di un contenitore comune denominato 'Riflessioni nel corso dell'azione', entro il quale verranno collocate le esposizioni delle principali esperienze presentate. Questa nuova impostazione rende infatti possibile valorizzare non tanto e non solo i progetti, le sperimentazioni e i percorsi già interamente conclusi, bensì tutte quelle iniziative –non molte per il vero nel periodo storico attuale- che prefigurano nuove modalità operative aperte al futuro.

Verranno quindi alternati contributi da parte di relatori, primi resoconti di indagini significative, presentazioni di esperienze e di applicazioni di strumenti innovativi, tavole rotonde e lavori di gruppo, sia con la conduzione di tutor, sia in sessioni autogestite (*Birds Of Feather- BOF*) adatte per contesti professionalmente avanzati.

Programma

Il percorso di specializzazione si svolge in un'unica fase di tre giornate formative.

Il seminario viene realizzato a Firenze presso il Residence Ricasoli il 15/16/17 dicembre 2015.

Il responsabile scientifico e formativo è Giorgio Macario. I tutor sono Sara Ferruzzi, Alessandra Jovine e Luisa Roncari.

Programma del Seminario di specializzazione “Il percorso post-adoitivo”

Firenze – Residence Ricasoli, 15-16-17 dicembre 2015

Il post-adozione e l'inserimento scolastico

1° giornata

15 dicembre 2015

Mattino h. 10/13

Apertura del Corso

Presidente della Commissione per le Adozioni Internazionali

Saluti

Presidente dell'Istituto degli Innocenti

Introduzione al percorso formativo ed al corso

Giorgio Macario, Responsabile scientifico e formativo

Aspetti giuridici del post-adozione

Laura Laera, Presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze

La legislazione Europea in materia di adozioni

Anton Giulio Lana, Avvocato – Segretario Generale dell'Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani

Complessità e specificità dell'inserimento di bambini e ragazzi in classe

Livia Botta, Psicoterapeuta e formatrice

13.00-14.00

Pranzo

Pomeriggio h. 14/18

La documentazione nelle adozioni internazionali

Antonella Schena, Responsabile Servizio di Documentazione – Istituto degli Innocenti

Rita Massacesi, documentalista Istituto degli Innocenti

Riflessioni nel corso dell'azione.

§ La formazione rivolta agli insegnanti sul tema dell'adozione e dell'inserimento scolastico dei bambini adottati in Provincia di Parma

Daniela Manetta, Psicologa dell'equipe adozioni dell'azienda USL Distretto Sud Est (Parma)

§ L'inserimento scolastico dei bambini adottati:

l'esperienza in rete del Casentino

Daniela Nocentini, Responsabile Servizi alla Persona - Unione dei Comuni Montani del Casentino

Lavori di gruppo con tutorship

Il benessere adolescenziale

2° giornata

16 dicembre 2015

Mattino h. 9/13

Complessità, specificità e criticità dell'essere adolescenti. Le adozioni internazionali

Gustavo Pietropollì Charmet – Medico e psichiatra – Fondatore dell'Istituto Minotauro

L'adolescenza adottiva: fattori di rischio e protezione

Giulio Cesare Zavattini, Professore Ordinario di “Valutazione e intervento psicodinamico-clinico nella coppia”, Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica, Università La Sapienza di Roma.

L'adolescenza adottiva: riflessioni e primi risultati da un'indagine di follow-up della CAI

Donata Bianchi, Responsabile del servizio ricerca e monitoraggio Istituto degli Innocenti – Membro del gruppo di coordinamento della ricerca

Osservazioni e confronto in plenaria

13.00-14.00

Pranzo

Pomeriggio h. 14/18

Riflessioni nel corso dell'azione.

§ Adolescenza adottiva: l'esperienza tra il corpo la mente

Daria Vettori, Psicologa e psicoterapeuta, docente di Pedagogia dell'affido e dell'adozione presso l'Università degli Studi di Parma

§ Riflessioni sull'utilizzo dello story-telling con gli adolescenti nel post-adozione

In collaborazione con il Coordinamento Adozioni della Città Metropolitana di Bologna.

Maria Paola Maurino - E.A. CIFA

§ Viaggio di gruppo fra adolescenza e adozione.

Federica Elmetti, Equipe Adozioni ULSS 16 Padova

Osservazioni e confronto in plenaria

Lavori di gruppo con tutorship

La ricerca delle origini

3° giornata

17 dicembre 2015

Mattino h. 9-13

“Da chi ho preso i miei occhi?”

Incidenza della ricerca delle origini nella formazione dello stile di vita del bambino adottato

Domenico Barillà – Psicoterapeuta e scrittore

“YEMA E NEKA” – Storia di due ragazzi etiopi.

Un documentario di Matteo Valsecchi, presentato nel 2015 al Trento Film Festival

Alla proiezione sarà presente il regista

Riflessioni nel corso dell'azione.

§ Un possibile utilizzo del ‘Life Story Book’ nell’adozione internazionale.

Daniela Randazzo – Responsabile U.O. Psicologia delle adozioni – ASP Palermo

§ I parenti sono sempre una sorpresa.

Silvia Chiodini, Assistente sociale - Centro Adozioni ‘Il Cerchio’ ASL MI 1

Rossana Di Silvio, Antropologa PhD, Ricercatrice Università Bicocca Milano

Osservazioni e confronto in plenaria

Lavori di gruppo autogestiti (B.O.F.)

Pomeriggio h. 14/16.30

Adozioni e riforme: tra conoscenza delle origini, continuità degli affetti e articolazione processuale

Maria Giovanna Ruo, Avvocato, Docente di diritto di famiglia e minorile – LUMSA, Roma

Sintesi dei lavori di gruppo:

-Tutor 1° gruppo

-Tutor 2° gruppo

-Tutor 3° gruppo

Tavola rotonda conclusiva.

Partecipanti:

-Rappresentante regioni

-Rappresentante giudici T.M.

-Rappresentante servizi territoriali

-Rappresentante EE.AA.

Considerazioni finali e termine dei lavori